

## **PDL SVILUPPO, DICHIARAZIONE DEI SEGRETARI GENERALI DI CISL E UIL LOMBARDIA**

La giunta regionale lombarda ha approvato questa mattina il progetto di legge "Misure per la crescita e l'occupazione". Di seguito le dichiarazioni dei segretari generali di Cisl e Uil Lombardia.

**Gigi Petteni, segretario generale Cisl Lombardia:** "Finalmente una buona notizia di prospettiva dalla Regione. Da tempo, e in particolare negli ultimi mesi, abbiamo sostenuto con forza che bisogna uscire dalla trappola degli ammortizzatori sociali e andare sul terreno delle politiche per lo sviluppo, la crescita, l'occupazione. Il progetto di legge approvato questa mattina è per noi un segnale importante, anche a fronte dei dati che ogni mese ci confermano che gli ammortizzatori sono stati uno strumento importante ma l'aumento dei licenziamenti ci indica con forza che la strada da seguire è quella delle politiche per il lavoro. Le misure per il sostegno dello sviluppo, contenute nel provvedimento, sono importanti, ma lo è altrettanto l'aver recepito che, pur nel rispetto dell'autonomia delle parti, la contrattazione è un elemento fondamentale, in particolare per la ricollocazione dei lavoratori. E' altrettanto importante che la Regione si proponga anche di sostenere la contrattazione di forme di welfare integrativo, fatto che apre una fase ricca di potenzialità nuove. La vera sfida per la Lombardia dei prossimi anni sarà quella di utilizzare la contrattazione per giocare un ruolo anche sui temi dell'attrattività. Le imprese devono ricominciare a programmare con forza e coraggio e da oggi possono considerare la Lombardia un luogo privilegiato per gli investimenti, dove soggetti economici, sociali e istituzionali vogliono fare la loro parte".

**Walter Galbusera, segretario generale Uil Lombardia:** "Il sindacato non può più limitarsi alla semplice denuncia e alla protesta per l'aggravamento della disoccupazione e del precariato dei giovani ma deve anche ricercare soluzioni pragmatiche possibili per tentare di attenuare una crisi che va affrontata senza indugio rilanciando la crescita produttiva. Per queste ragioni abbiamo apprezzato la volontà della Regione di finalizzare risorse al sostegno e all'incentivazione della contrattazione di secondo livello, e la decisione di intervenire con risorse destinate alle politiche del lavoro (Leggi 236/1993 e 53/2000) per

gestire, unitamente alle imprese e alla bilateralità, percorsi di ricollocazione dei lavoratori licenziati dalle imprese. Questo significa disporre degli strumenti per affrontare, anche in via sperimentale, crisi aziendali con esuberi anche importanti valorizzando e responsabilizzando istituzioni e parti sociali nella promozione di politiche attive (come è avvenuto per l' Indesit, se vogliamo fare un esempio) e più in generale di gestire tutti i licenziamenti per motivi economici con strumenti propri delle esperienze della flexicurity. Sarà ora importante seguire il percorso del Progetto di Legge in Consiglio Regionale con l'obiettivo di valorizzarne l'importanza per il mondo del lavoro e di confermarne i contenuti innovativi”.